



Quaresima  
giovani missionari  
2011

II e III Settimana

La tentazione del rifiuto

LUNEDÌ

Gv 4,5-42 **“Dammi da bere!”**

LA PAROLA

Gesù giunse ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «**Dammi da bere**». Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

L'ESSENZIALE

Gesù, in uno dei tanti incontri fatti tra gli uomini, ha insegnato ad una samaritana la via della vera felicità. Come possiamo oggi intraprendere questo percorso? lasciandoci raggiungere da Lui.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Gesù dice alla donna Samaritana: “*Dammi da bere*”. Verso mezzogiorno, una donna, in un’ora insolita per prendere l’acqua nel pozzo, forse per paura di incontrare qualcuno e di essere derisa, riceve una richiesta insolita. Un uomo non si prende gioco di lei, non la insulta, ma attraverso una semplice richiesta, scava nella sua interiorità, scruta nel suo cuore. In realtà come ci dice S. Agostino: «Colui che domandava da bere, aveva sete del desiderio di quella donna». Spesso anche noi oggi ci sentiamo esclusi dal dialogo con il Signore e le nostre fragilità hanno quasi interrotto ogni legame con Lui. Tutti siamo chiamati a riscoprire un Dio che fa proprio della fragilità il luogo dell’incontro e del dialogo, un Dio che pur conoscendo in profondità l’uomo, ama ascoltare, per permettere all’uomo di conoscere meglio se stesso.
- La donna samaritana domanda a Gesù: “*Perché tu che vieni dalla Giudea chiedi dell’acqua a me che sono Samaritana?*”. Ebrei e samaritani appartenevano a regioni diverse, avevano tradizioni e costumi differenti. Gesù, incontrando la samaritana nel suo lavoro quotidiano, supera ogni apparente diversità ed abbatte i vicendevoli pregiudizio. Parlando al suo cuore, allietando la sua solitudine, fa dono alla donna di quell’amore che nella sua fragilità aveva confuso e stravolto. Il Signore oggi vuole incontrare te, non in un luogo prestabilito, ma nella tua quotidianità, nella tua storia senza giudizi o condanne. L’incontro con lui è liberante perché egli ti restituisce la facoltà di amare in profondità la tua stessa vita.

Colossesi 3,12-17 **Santi e amati**

La Parola

Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

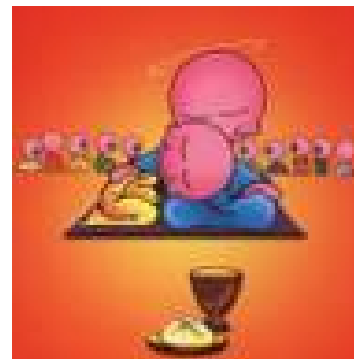
Per riflettere

- Qual è la parola particolare che il Signore qui mi sta rivolgendo?
- Quanto mi sento Chiesa, ovvero un solo corpo, con i miei fratelli?

Impegno

- Sottolineo una frase di questo brano che sembra proprio rivolta a me. E cerco di accogliere e riconoscere i segni che Dio mi dona, scoprendo la bellezza che ha messo dentro di me, attraverso le mie capacità, i miei talenti, le mie ricchezze.
- Mi impegno a non giudicare dalle apparenze, solo in base a preconcetti e a ciò che pensano gli altri. E magari provo anche a cambiare la mia opinione sulle persone, sforzandomi di conoscerle per quelle che realmente sono.

RIFLESSIONI




---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

nel rispetto della vita e nell'attenzione all'uomo:  
in un mondo malato di egoismo daremo testimonianza di amore.

Beati, se in una società deturpata dall'odio e dalla violenza  
saremo accogliere e amare tutti:  
saremo costruttori e artigiani della pace.  
I giovani e la pace camminano insieme.

Beati, se saremo rimboccarci le maniche davanti al male, al dolore, alla disperazione:  
saremo, come Maria, presenza amica e discreta  
che si dona gratuitamente.

Beati, se avremo il coraggio  
di dire in famiglia, nel lavoro, tra gli amici  
che solo Cristo è la certezza:  
saremo il sale della terra.

(Comunità di Taizé)

## RIFLESSIONI

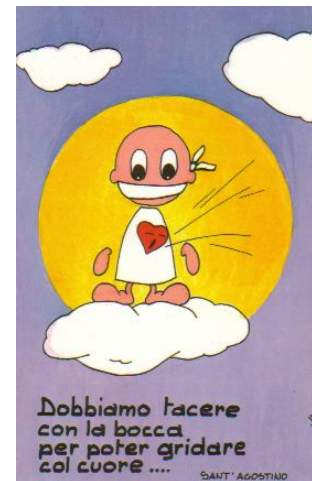


- La dolce esortazione: “Se tu conoscessi il dono di Dio... egli ti avrebbe dato acqua viva”. Gesù, con grande tenerezza, esorta la samaritana a fidarsi di Lui quale fonte dissetante dell'Amore. Ma per dissetarsi attraverso questa fonte è necessario saper riconoscere l'acqua. Per bere l'acqua della vita è fondamentale imparare a distinguere tutto quello che non è vita e non disseta. L'acqua che zampilla per la vita eterna, di cui dobbiamo avere sete, non è nelle mode passeggiare o nelle relazioni egoistiche, ma nella pienezza dell'Amore che Dio ha rivelato in Gesù.

## PREGHIERA

*Tu, Signore, sorgente d'acqua viva,  
insegnaci a contemplare la tua presenza,  
nella fragilità e nelle gioie di ogni giorno,  
nel pozzo scavato da Te nella profondità del nostro cuore,  
nella sete di verità e di giustizia che alimenta la ricerca della vera felicità.*

## RIFLESSIONI



Lc 19, 2-6

“Scendi subito”

LA PAROLA

Un uomo di nome Zaccheo, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua.” In fretta scese e lo accolse pieno di gioia.

Per riflettere

- Sono capace di accogliere Gesù nella mia vita?
- Da quali atteggiamenti mi devo convertire per vivere fraternamente con le persone che mi stanno attorno e per essere testimone del Vangelo?

Impegno

- Limite il tempo che passo davanti alla Tv o al Pc per dedicarne un po' di più alla famiglia.
- Quando una persona mi parlerà, cercherò di essere “casa” dedicandogli attenzione e ascolto.

RIFLESSIONI




---

---

---

---

---

---

---

---




---

---

---

---

---

---

---

---

Galati 5, 16-22 “I frutti dello Spirito”

La Parola

Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.

L'essenziale

Camminare secondo lo Spirito significa impegnarsi a portare i suoi frutti nel quotidiano, nelle relazioni e nella società.

Spunti di riflessione

- Ogni giorno siamo chiamati a scegliere da che parte stare: ci sono le opere di Satana che sono ben note e da cui bisogna fuggire e le opere dello Spirito che bisogna praticare.
- Fornicazione, impurità, dissolutezze non sono secondo lo Spirito di Dio che ci abita.
- Non sono secondo Dio le mancanze all'amore: inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie.
- Ubriachezze, orge, sballi distruggono la vita credente e l'impronta di Dio presente nel cuore di ognuno.
- Ci viene chiesto un passaggio di conversione al nuovo di Dio: è una scelta controcorrente, ma è una scelta di vita.
- Le scelte di ogni giorno portino la bellezza, la fragranza e la potenza dello Spirito.
- Abbiamo ricevuto la Cresima, dono stupendo per la nostra vita, siamo consacrati da Dio, portiamo nella nostra carne e nella nostra vita il suo profumo.
- Fermiamoci su ognuna di queste parole, sono il frutto che germoglia nella nostra vita per opera dello Spirito Santo: amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. Impegniamoci a vivere così.

Preghiera

Beati noi giovani  
se avremo il coraggio dell'autenticità.  
Quando falsità e compromesso sono più comodi,  
la verità ci renderà liberi.  
Beati se costruiremo la giovinezza

## Luca 14, 16-24 “perché la mia casa si riempia”

La Parola

Gli rispose: "Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire". Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi". Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena".

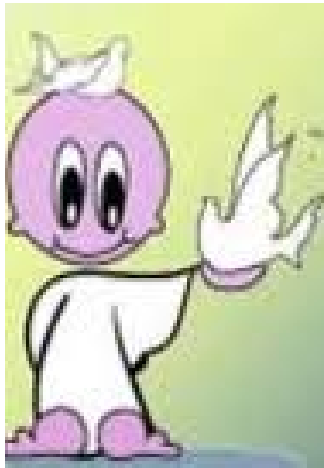
Per riflettere

- Come vivo la mia fede? Ho mai cercato delle scuse agli inviti che mi faceva il Signore?
- Mi faccio coinvolgere con entusiasmo oppure ho bisogno di essere spinto?
- Sono in grado di accompagnare i miei fratelli all'incontro con Lui?

Impegno

- Mi impegno a testimoniare la mia fede non tanto con le parole, quanto con dei piccoli gesti... senza vergognarmi di andare controcorrente.
- In questo periodo di Quaresima sono tante le iniziative in parrocchia (*via crucis*, tra un po' il “Sabato dell' Palme”, ecc.). Inviterò i miei amici dicendo: “perché non vieni anche tu!?”

## RIFLESSIONI




---



---



---



---



---



---



---

## Mc 6,34-44 “Voi stessi date loro da mangiare”

LA PAROLA

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci». E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono a sazietà, e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene.

L'ESSENZIALE

L'Eucaristia costituisce il vertice di ogni incontro. In essa Dio incontra i suoi figli e gli uomini scoprono di essere fratelli.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Il deserto, luogo dell'incontro: “*Vieni nel deserto perché voglio parlare al tuo cuore*”. Quest'appello, rivolto dal profeta Osea, è l'invito che oggi il Signore, per mezzo di Cristo, rivolge ad ognuno di noi. Il deserto è il luogo dell'incontro con Dio, è il tuo cuore, la tua interiorità. Nel deserto della tua umanità che si innalza come una preghiera di invocazione a Dio, ascolta la voce di colui che ti chiama per condividere la sua Parola.
- L'erba verde, luogo del banchetto: “*Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa*”. Il verde prato, sede del banchetto, è la piena realizzazione del felice annuncio rivelato dal profeta Isaia. Dio ci ama e il nostro silenzio non resta vuoto. Il deserto fiorisce, la Parola si fa carne, il bisogno diventa abbondanza, la solitudine diventa comunione, l'uomo banchetta con Dio.
- L'iniziativa di Dio: “*Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai*”. In questo versetto, il profeta Isaia, attraverso una immagine intima e personale, descrive l'amore di Dio per il suo popolo. Quest'atteggiamento di commozione fino alle viscere, nei vangeli, è una prerogativa di Gesù: “*vide una grande folla, ebbe compassione di loro*”. Gesù rivela la misericordia e la tenerezza del Padre donando la vita all'uomo bisognoso di salvezza.
- La missione dell'uomo: “*Non consiste forse il digiuno nel dividere il pane con l'affamato, nello introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi*”.

nudo?”. Se questo è il grido di denuncia di Isaia, a favore dei poveri d’Israele, ad esso fa eco l’invito di Gesù ai suoi discepoli: “Voi stessi date loro da mangiare”. L’uomo che sperimenta la tenerezza di Dio e chiamato ad annunciare la buona novella di Gesù non come una sterile dottrina, ma soprattutto nella accoglienza, nella condivisione, nella comunione, nell’amore incondizionato e libero.

**PREGHIERA**

*O Signore, come i germogli spaccano  
e attraversano le dure e pesanti zolle di terra,  
come i virgulti squarciano ed aprono le dure cortecce dei rami,  
apri il mio cuore all’ascolto docile della tua Parola e all’Amore oblativo dei fratelli.*

**RIFLESSIONI**



**Preghiera**

Quanta fatica Signore mio nel credere senza vederti.  
Eppure mi ripeto di continuo  
che ti vedo quando ascolto la tua Parola,  
quando sperimento la bellezza della tua Chiesa  
che mi cammina accanto,  
quando il mio cuore sente il grande bisogno di te.

**RIFLESSIONI**



## MERCOLEDÌ

Giovanni 20, 19-31 “Abbiamo visto il Signore”

### La Parola

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi". Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!". Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!". Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro. Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

### L'essenziale

Gesù non si arrende di fronte all'incredulità e al rifiuto, ma attraversa anche le porte chiuse del cuore per recare la pace

### Spunti di riflessione

- I discepoli erano chiusi in casa per paura dei Giudei e anche per paura di se stessi, della loro viltà, di come si erano comportati. A tutte le paure Gesù dice una parola di pace. Con le sue ferite sana le loro ferite
- Il dubbio, il bisogno di un segno, le fatiche, la tentazione del rifiuto non sfuggono a Gesù. Gesù capisce la fatica di Tommaso e capisce anche la sua fatica
- In Tommaso la piccola parola che cambia tutto e che stravolge la sua vita, che lo fa passare dal rifiuto alla certezza è "mio". Gesù esce dall'anonimato, non è un personaggio è il mio Gesù e questo scioglie anche le riserve più dure.
- Ci coinvolgiamo solo in ciò che amiamo e amiamo solo ciò che conosciamo e conosciamo solo ciò che ci attrae. Questo è accaduto per Tommaso questo può accadere per me: lasciarmi attrarre amare, conoscere e poi di nuovo conoscere amare e lasciarmi attrarre.

## GIOVEDÌ

Gv 6, 48-58 Io sono il pane della vita

### LA PAROLA

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare. Gesù disse loro: "In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno".

### Per riflettere

- Mi sento parte della comunità? Come vivo la partecipazione in parrocchia?
- Riesco a dare la giusta importanza alla messa domenicale e a viverla con fede e gioia?

### Impegno

- Mi confronto con il parroco (o con i miei educatori) per sapere in che modo posso essere di aiuto in parrocchia.
- Faccio spegnere la Tv a tavola per pregare insieme con il "Padre Nostro".

## RIFLESSIONI



Gv 21,15-19

“Mi ami?”

*LA PAROLA*

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo: «Simone di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci le mie pecorelle». Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi ami?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: **Mi ami?**, e gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle». In verità, in verità ti dico: «quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi». Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: «Seguimi».

*L'ESSENZIALE*

L'amore che ci ha rivelato Gesù è una forza inesauribile, un'esplosione di gioia, un incontro vivificante, la certezza che tutto nella nostra vita può acquistare pienezza.

*SPUNTI DI RIFLESSIONE*

- L'amore al centro della missione. Gesù non chiede a Pietro di elaborare un piano strategico o di presentare il resoconto delle risorse per attuare la sua missione, gli rivolge una domanda semplice ed essenziale: *“Mi ami?”*. L'amore si trova al centro della missione affidata da Gesù a Pietro. Oggi Gesù chiede a noi di porre al centro della nostra missione il suo Amore. Ogni nostro progetto, ogni nostra azione, devono partire dall'Amore ed ad esso ritornare. Come direbbe S. Agostino: *“I tuoi piedi sono il tuo amore”*.
- La forza dell'Amore. Gesù ci insegna, che la forza dell'amore, sta nella capacità che ognuno ha di testimoniare con la propria vita. S. Agostino ci ricorda che *“è dall'amore dell'uno che si accende l'amore dell'altro”*. Nelle relazioni di ogni giorno, nella tenerezza, nell'accoglienza reciproca, nel bene vicendevole, nella capacità di perdonare e riconciliarsi, noi costruiamo la civiltà dell'Amore.
- La misura dell'Amore. Gesù invita Pietro a vivere la misura alta dell'amore. Amare come Gesù vuol dire spogliarsi di tutto, offrire se stessi in una relazione che pone al centro dei propri desideri soprattutto il bene dell'altro. Donando la nostra vita agli altri nell'amore, noi ci realizziamo in pienezza e scopriamo, come ci ricorda S. Agostino, che *“l'unica misura dell'amore è amare senza misura”*.
- La regola dell'Amore. La triplice domanda che Gesù rivolge a Pietro nasce dalla sua testimonianza. Pietro, pieno di riserve, è chiamato a seguire l'esempio di Gesù senza paura. L'amore rivelato da Gesù richiede, infatti, una risposta audace e coraggiosa. Quando tutto si fa confuso e tu devi prendere una decisione confrontati con Gesù, segui

**Matteo 18,18-23 “nel mio nome”**

*La Parola*

In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.  
 In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. <sup>20</sup>Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro". Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi.

*Per riflettere*

- Ripenso ai giorni in cui ci siamo incontrati con gli altri missionari “nel Suo nome”. Ho sentito che Gesù era in mezzo a noi? Quando? Come?
- Quante volte riconosco la presenza di Gesù nella mia quotidianità?

*Impegno*

- Quando mi incontrerò con il mio gruppo inviterò a recitare una preghiera per tutti coloro che non si lasciano coinvolgere dal Signore, vivendo nella “tiepidezza”.
- Cercherò di riconoscere la presenza del Signore nella mia vita guardando con occhi nuovi il mondo e le persone che mi circondano. Mi ritaglio dei momenti e degli spazi per far silenzio, spazi di “bellezza”, magari aiutato dalla contemplazione della natura, che mi facciano gustare l'incontro con Dio.

**RIFLESSIONI**




---



---



---



---



---



---



---



Tu non ci lasciare, volgi il tuo sguardo su di noi,  
Fai che i miei occhi incrocino i tuoi e  
fammi sentire forte la tua mano che mi stringe e mi fa ripartire

## RIFLESSIONI



---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



il suo esempio. Guarda dentro il tuo cuore e fatti guidare da Gesù, dal suo Amore. S.  
Agostino ti consiglierebbe di certo di utilizzare la regola dell'amore impressa dentro di  
te: "Ama e fai ciò che vuoi".

## PREGHIERA

*O Signore, voglio seguirti sui passi dell'Amore,  
per fare dell'Amore la dimora del mio vagare.  
O Signore voglio respirare il profumo del tuo cielo,  
per volare in alto e guardare l'immensità della tua bellezza.*

## RIFLESSIONI



---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



Gv 15,9-15 “Nessuno ha un amore più grande”

La tentazione del rifiuto

*LA PAROLA*

Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi.

LUNEDÌ

Matteo 26,69-75 “Il rinnegamento di Pietro”

*Per riflettere*

- In quali circostanze, nella tua vita, puoi essere portatore d'amore?
- Riesci a superare quel sentimento di egoismo che ti impedisce di sentirti vicino agli altri?

*La Parola*

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: "Anche tu eri con Gesù, il Galileo!". Ed egli negò davanti a tutti: "Non capisco che cosa tu voglia dire". Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: "Costui era con Gesù, il Nazareno". Ma egli negò di nuovo giurando: "Non conosco quell'uomo". Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: "Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!". Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo!". E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: "Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". E uscito all'aperto, pianse amaramente.

*Impegno*

- Mi impegno a salutare con gioia e a dire T.V.B. alle persone che conosco...anche quelle meno simpatiche.
- Mi tengo informato seguendo con partecipazione i Tg o leggendo i giornali, e prego per le situazioni difficili di cui vengo a conoscenza.

*L'essenziale*

La tentazione di non conoscere Gesù, come ha fatto Pietro, non ci abbandona mai, ma è anche vero che se la Parola di Gesù è entrata nel cuore può sempre condurci ad un nuovo inizio. Al centro non c'è il rifiuto, ma la possibilità che Gesù ci dà di ricominciare.

RIFLESSIONI




---



---



---



---




---



---



---



---

*Spunti di riflessione*

- è vero Pietro non conosce Gesù in quel momento, Gesù lo ha deluso, lui voleva un Gesù trionfante e lo vede condannato, ha ragione a dire non lo conosco. Sembra che qualcosa tra Gesù e Pietro si è infranto.
- Il “sì” necessita di maturazione deve attraversare la prova terribile della tentazione. Credere non è una marcia trionfale, ma un cammino fatto di dolore e di amore, di prove e di fedeltà rinnovata.
- La misericordia di Dio non si arrende, ma rinnova, custodisce, da nuove possibilità, apre nuovi spazi, fa sgorgare nuove lacrime e ci strappa dalle delusioni del cuore. Dio ha scavato per noi pozzi di acqua pura e anche quando noi li riempiamo di sabbia Egli non cessa di svuotarli nuovamente e ridarci ciò che ci disseta.
- Pietro aveva promesso al Maestro una fedeltà indiscutibile, ma ora conosce l’amarezza e l’umiliazione del rinnegamento: lo spavaldo impara a sue spese l’umiltà

*Preghiera*

Signore Gesù  
 quando scopriamo che tu non sei come noi ti vorremmo,  
 quando prevale in noi la paura,  
 quando ci lasciamo tentare di dire di no alla tua proposta,  
 quando scopriamo che siamo deboli,